



Quanto ad automobili, troppe parole. Forse si produrranno i Suv, la nuova Topolino. Forse...

# La memorabile Fabbrica Italia

Foto Lapresse



Operai davanti alla Porta 2 di Mirafiori

geletti, segretari Cisl e Uil, hanno protestato: la promessa del suv torinese non compensa il siluro spedito a Confindustria e quindi all'accordo sindacale del 28 settembre.

Evidentemente Marchionne la conflittualità se la cerca da sé, se non offre almeno la garanzia di un piano e se va rompendo i patti. Se vuole governare Mirafiori, a questo punto gli servirà un sindacato. C'è già il Fismic (il cui segretario Di Maulo s'è affrettato a ringraziare per il futuro suv, che confermerebbe la centralità di Mirafiori nel sistema Fiat, almeno in Italia), ma il Fismic, che non ha sottoscritto l'accordo con Cgil, Cisl e Uil, non è certo maggioritario. Vedremo che cosa di nuovo escogiterà la Fiat per aiutarlo a crescere: la tradizione alle spalle non fa difetto.

Un'altra volta, secondo Airaud, manca un interlocutore politico. Marchionne s'è ritrovato accanto al governo, che con il solerte Sacconi ha escogitato l'articolo 8, articolo ad aziendam dicono alla Fiom. Purtroppo il governo non se lo sono trovato al fianco i lavoratori, un governo capace di strappare al Lingotto certezze dopo tanto vagare tra Torino, Po-

migliano, Serbia, Polonia, Brasile e pure di fronte al regalo dell'ultima manovra. Marchionne veleggia sempre di più verso l'America, ma la storia tutta rose e fiori che ci racconta non corrisponde al vero: deve risanare l'impresa deve ripagare i debiti, deve anche lì trattare con un sindacato, che avrà altra cultura rispetto al nostro, ma che intanto rivendica la revisione dell'accordo che prevedeva più bassi salari per i nuovi assunti. Anche in America dovrebbero prevalere principi di equità. Banalmente se le mansioni sono identiche, anche i salari dovrebbero esserlo. La sensazione è che la Fiat tricolore debba pagare il risanamento a Detroit. All'Italia che cosa resta? Pomigliano (con la newco, le riassunzioni, con la nuova Panda?), Mirafiori (con il suv Jeep?), Grugliasco (con le cinquantamila Maserati?), Melfi, Pratola Serra (con il nuovo motore Alfa, altro annuncio, proprio ieri)... Intanto il mercato dell'auto ricrolla. La Fiat si consola: guadagna mezzo punto come quota di mercato, calando di quasi cinque punti rispetto al settembre 2010. ♦

## Bce, non c'è tempo per avviare un simile confronto. Cosa risponde?

«Io credo invece che questo servirebbe a dare un segnale all'Europa che non ci facciamo dettare l'agenda da nessuno, che abbiamo la capacità di autodeterminare le nostre scelte. Ed è per questo che speriamo che il governo accolga il nostro appello a fare subito gli interventi necessari, e a farli con la coesione sociale».

## Nasce da qui il cosiddetto «manifesto delle imprese», che avete sottoscritto anche voi?

«Da cosa nasca mi pare abbastanza evidente: la situazione economica del Paese, e non parlo solo della finanza del famoso differenziale tra i Bund tedeschi e i nostri titoli del Tesoro. Certo anche l'aspetto finanziario incide molto sull'erogazione del credito, e questo le imprese lo sentono. Ma il punto di partenza è stato che la ripresa, dopo qualche flebile segnale, si è nuovamente fermata, e senza crescita non si va da nessuna parte. Questo è il motivo per cui abbiamo promosso il documento delle imprese. E si tratta di qual-

cosa che a mia memoria non era mai accaduto prima nella storia d'Italia».

## A cosa si riferisce?

«Al fatto che per la prima volta è venuta una proposta comune dai rappresentanti di mondi molto diversi, dalla grande industria agli artigia-

## La «contromanovra»

«Il documento delle associazioni d'impresa non è una "sfiducia"

all'esecutivo, ma la richiesta di un'accelerazione»

ni, dalle piccole e medie imprese alle banche, al commercio, alle cooperative sociali. Questo, naturalmente, ha comportato che ognuno accantonasse i propri obiettivi particolari, per mettere in evidenza gli interessi più generali. E davvero in questo caso non si tratta di un'affermazione di circostanza, come è facile verificare guardando alle proposte contenute nel documento».

## Per esempio?

«In quel documento si parla di patrimoniale, tracciabilità, pensioni, tutti temi su cui in passato ci sono state divisioni tra le diverse organizzazioni. Perché tocchiamo interessi, sensibilità e preoccupazioni del nostro mondo, non tentiamo di scaricare il peso delle manovre su altri».

## La reazione del governo è stata piuttosto fredda. Non le pare?

«Il governo sbaglierebbe se interpretasse il documento come una sfiducia, che non rientra tra i nostri compiti, per quello ci sono i parlamentari. Quello che chiediamo è un'accelerazione, uno scatto per uscire dalla crisi. Il governo sbaglierebbe se sottovalutasse la novità del merito di queste proposte. Per esempio, sulla patrimoniale, voglio ricordare che a differenza di quello che di primo acchito ha detto l'esecutivo, non partirebbe da zero, ma con una franchigia di un milione e mezzo di euro. Soprattutto, però, vorrei dire che il governo sbaglierebbe se sottovalutasse, oltre al merito, la novità del metodo con cui siamo arrivati a queste proposte». ♦

## IL CASO

### Fabbisogno in calo nei primi nove mesi dell'anno

— Migliora il fabbisogno del settore statale: nei primi nove mesi del 2011 si è attestato a quota 58,800 miliardi di euro, in calo rispetto ai 65,511 miliardi dello stesso periodo del 2010. Bene le entrate fiscali e spesa più contenuta: questi i fattori principali che hanno portato alla diminuzione del fabbisogno dei primi nove mesi 2011, rispetto allo stesso periodo del 2010. Pesano complessivamente nel conto gli aiuti alla Grecia. Se si fa infatti un raffronto in termini omogenei il miglioramento - sottolinea il ministero dell'Economia - rispetto allo scorso anno è di 7,7 miliardi di euro. Lo scorso anno sono stati infatti erogati 4 miliardi per il sostegno finanziario ad Atene, e invece nel periodo gennaio-settembre di quest'anno l'esborso è stato di 5 miliardi. Per questo alla differenza, in miglioramento, di 6,6 miliardi di euro, il Tesoro ne aggiunge oltre uno in più.